

A VOLTE RITORNANO

CYBERSICUREZZA IL RAPPORTO DI **OPEN POLIS** SUL RISCHIO RITARDI NEL PNRR: MANCANO I DOCUMENTI

Da Atac al Mit: colabrodo per gli hacker

Ancora attacchi hacker: ieri, dal mattino, è andato fuori uso il sito dell'Atac, l'azienda del trasporto urbano di Roma. I servizi non erano raggiungibili per problemi tecnici, inclusi quelli di biglietteria nelle sedi dell'Azienda. Per fortuna non sono stati compromessi quelli necessari all'erogazione del servizio di trasporto. Poco dopo ci si è accorti che l'attacco ha riguardato anche i siti dell'aeroporto di Bologna e del ministero dei Trasporti: a rivenderli, il collettivo filoruso NoName057, già conosciuto per altre operazioni simili. Si è trattato, ancora una volta, di un cosiddetto attacco Ddos (utilizzato, in pratica, con software che moltiplicano i contatti) che sovraccarica e rende inutilizzabili i servizi. "Frattasi stiamo arrivando!", hanno scritto gli hacker in inglese e in russo sui loro canali Telegram, utilizzando come *casus belli* lo scoop del Fatto

sui 20 soldati ucraini che l'esercito italiano sta addestrando a Sabaudia (Latina) all'utilizzo del sistema missilistico Samp/T. "I nostri missili DDoS per il segmento Internet russofobo italiano sono pronti", si legge. La Procura di Roma è in attesa di un'informatica della Polizia postale per aprire un'inchiesta.

TUTTO CIÒ è ancora una volta prova della vulnerabilità cui è esposta la Pubblica amministrazione e di cui ora dovrà occuparsi anche il nuovo direttore dell'Agenzia Nazionale di Cybersicurezza, Bruno Frattasi. E che pare abbia già un bel *vulnus* che contribuisce al rischio di stare in ritardo sulla ricezione dei fondi del Pnrr. A tracciare il problema è un recente rapporto di *Open Polis* che rileva gli apparenti ritardi del governo sul Pnrr: siamo infatti ancora in pieno iter di valutazione per l'eroga-

"nonostante il governo dichiara di aver raggiunto, come previsto, 55 traguardi-obiettivi per il secondo semestre 2022". E di queste 12 scadenze (che riguardano un po' tutti, da Palazzo Chigi al ministero dei Trasporti e dell'Ambiente) almeno tre riguardano la cybersicurezza nazionale e il dipartimento per la Digitalizzazione. Per quanto riguarda il "Dispiego iniziale dei servizi nazionali di cybersecurity" ad esempio, anche se il governo ha comunicato il raggiungimento della scadenza non è reperibile la relazione richiesta. Anche sull'attivazione di un'unità centrale di audit per misure di sicurezza Perimetro di Sicurezza Nazionale Cibernetica (PSNC) e NIS non sarebbe disponibile alcun documento. Per il sostegno al potenzia-

mento delle strutture di sicurezza T1, spiega *Open Polis*, è dichiarato il completamento di 7 interventi, ma mancano documenti esplicativi così come per la realizzazione in 875 distretti dichiarati di almeno un progetto relativo alla ristrutturazione degli spazi domestici e/o alla fornitura di dispositivi ICT alle persone con disabilità, insieme a una formazione sulle competenze digitali.



L'attacco Il casus belli, lo scoop del Fatto sugli ucraini addestrati

zione di 19 miliardi di euro. Il punto è che secondo il monitoraggio ci sono ancora 12 scadenze del 2022 che non risultano non completate,

